

Bergamo 1997: all'avanguardia nel tentare di fare sistema, gli Istituti Superiori bergamaschi, il Provveditorato, l'Unione Industriali e altre realtà avevano impostato una rete di coordinamento per gli stages e l'alternanza scuola-lavoro.

La rete si è sfilacciata ...ogni istituto si regola autonomamente. Con la riforma della formazione superiore (in particolare dei tecnici e dei professionali) cosa si prospetta?

Ci sono le risorse?

**Provveditorato agli studi
di Bergamo**

**Unione degli Industriali
della Provincia di Bergamo**

Gli stage scuola-lavoro

INDICE

1. Alcune caratteristiche del territorio bergamasco e delle sue risorse	1
2. Le aspettative dell'industria nei confronti della formazione	2
3. La scolarizzazione nella scuola superiore della provincia	3
4. Il rapporto scuola-lavoro e l'alternanza: finalità e problemi	4
5. Alcune attività in corso per iniziativa dell'Unione Industriali	5
6. Le prospettive del rapporto scuola-lavoro	7
7. PROGETTO DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	8
8. PROGETTO SPERIMENTALE DI FORMAZIONE ALLA PROGETTAZIONE, GESTIONE E VERIFICA DEGLI STAGES	10

1. Alcune caratteristiche del territorio bergamasco e delle sue risorse.

La Provincia di Bergamo è caratterizzata dai seguenti dati significativi

Su una superficie totale di 2.722 Km², in buona parte collinare e montagnosa vive una popolazione di 935.000 abitanti, distribuiti in 244 Comuni (densità media di 335 ab/Km².)

La rete stradale è di 3.224 Km, cui fa riscontro una ferrovia di secondaria importanza e molto limitata nei collegamenti con l'esterno ad eccezione fatta per il capoluogo lombardo; il moderno aeroporto di Orio al Serio, tuttavia, assicura collegamenti di più vasta portata.

Delle circa 343.000 famiglie, quasi la metà è costituita da coniugi con figli.

Negli ultimi vent'anni il tasso di natalità è passato dal 17,7 al 9,8; nel contempo quello di mortalità è variato di poco passando dal 9,1 al 8,6.

I depositi bancari sono 19.000 miliardi ed il reddito medio disponibile procapite è mediamente di 23,5 milioni.

Il tasso commerciale del 1995 è stato attivo di ben 4.600 miliardi, con un sensibile tasso di crescita delle esportazioni.

L'economia bergamasca è alquanto diversificata, ma prevalentemente artigiana; non mancano tuttavia importanti multinazionali ed industrie leader a livello mondiale (circa 30).

In particolare, su un totale di oltre 75.000 imprese registrate nel 1996 alla Camera di Commercio di Bergamo, il 70% è costituito da Imprese Artigiane; di queste 67.800 operano nei seguenti settori:

- o 21.200 nel Commercio
- o 15.300 nel Manifatturiero
- o 16.800 nella Ristorazione, Trasporti e Credito
- o 14.500 in altri

Con un totale complessivo di 373.000 occupati nel 1995, la provincia bergamasca si colloca al 13° posto in Italia, per cui, ipotizzando un reddito procapite di 25 milioni, la disponibilità globale di reddito da lavoro, è nell'ordine di 10.000 miliardi di lire.

I flussi di ingresso e di uscita nel campo del lavoro sono estremamente consistenti tali da stimare un cambio di rapporto di lavoro ogni circa 6 anni

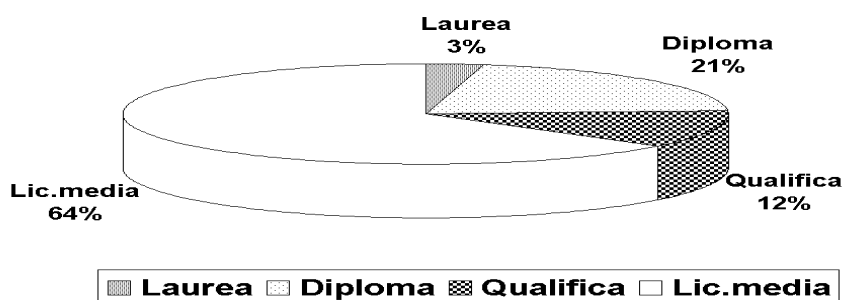
Nel 1993, a fronte di 393.000 occupati ci sarebbero stati solo 368.000 posti di lavoro, con un deficit di 25.000 posti di lavoro; denotando un forte squilibrio tra lavoratori bergamaschi occupati e posti di lavoro esistenti nella provincia.

2. Le aspettative dell'industria nei confronti della formazione

La Provincia e l'Unione industriali di Bergamo congiuntamente, hanno commissionato un'indagine sui "Fabbisogni formativi dell'industria bergamasca" fotografando la struttura attuale della forza lavoro industriale e delineando le aspettative delle aziende.

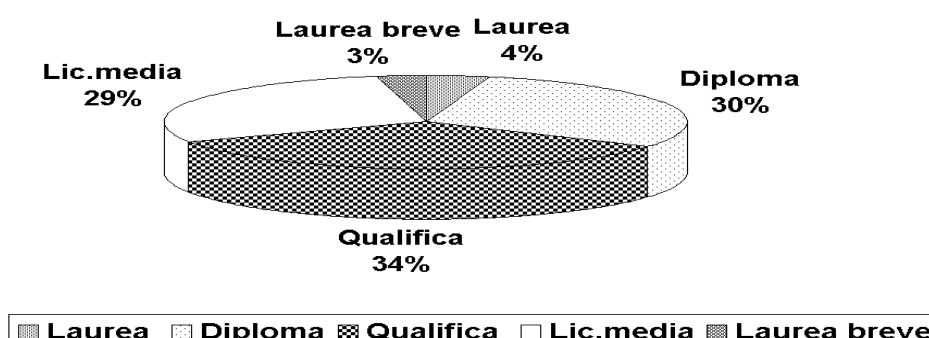
In relazione alle caratteristiche del sistema industriale sono state intervistate 250 aziende, di dodici settori produttivi, per un totale di 26.038 addetti.

Livello di istruzione attuale



Un dato interessante estrapolato da questa indagine è quello relativo ai livelli di istruzione attuali della forza lavoro e alle aspettative delle imprese.

Livello di istruzione secondo le aspettative



Le modalità di formazione del personale suggerite sono:

- o Corsi da frequentare presso enti *esterni*
- o Corsi da organizzare all'interno dell'azienda
- o Attività di tutoraggio nell'ambiente di lavoro
- o Attività industriali che prevedono alternanza studio/lavoro

Il rapporto mette in evidenza la consapevolezza che l'industria ha di dover innovare, attraverso un forte apporto di sapere, per restare competitiva.

L'industria manifesta quindi il suo interesse per un sistema formativo, inteso in senso "*allargato*" (Scuola, Enti locali e istituzioni del territorio), in grado di definire un'offerta che investa su questo sapere come fattore primario sia dello sviluppo economico, che della realizzazione dell'individuo.

3. La scolarizzazione nella scuola superiore della provincia

Gli studenti della Scuola dell'obbligo sommati a quelli delle Secondarie Superiori (statali e private) sono passati dai 134.921 dell'anno scolastico 1986/87 ai 142.950 del 1997/98.

Il totale degli iscritti alle scuole superiori è di 33.959 a.s. 1996/97.

Nell'anno scolastico 1996/97, su 1.533 classi superiori distribuite in 65 Istituti (presidenze) e 18 sezioni staccate, il 75% circa degli studenti frequentava Istituti Tecnici o Professionali

DENOMINAZIONE	NUMERO ALUNNI	NUMERO CLASSI
LICEO CLASSICO	1344	60
LICEO SCIENTIFICO	5951	248
ISTITUTO MAGISTRALE	3265	137
LICEO ARTISTICO	1275	62
TECNICO AGRARIO	935	44
TECNICO COMMERCIALE	6692	307
TECNICO GEOMETRI	2068	91
TECNICO INDUSTRIALE	15676	721
PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	6448	305
PROFESSIONALE COMMERCIALE	3150	145
TOTALE GENERALE	33959	1533

4. Il rapporto scuola-lavoro e l'alternanza: finalità e problemi

Avvicinare i giovani ad esperienze di alternanza scuola-lavoro non è solo importante ai fini della specifica preparazione personale, ma diventa fondamentale per un corretto e completo orientamento degli alunni che frequentano un indirizzo di studi che ha lo scopo di preparare figure professionali intermedie, senza trascurare le opportunità di prosecuzione degli studi a livello universitario.

Le iniziative di alternanza scuola-lavoro nascono nell'anno scolastico 1983/84 come singole proposte di alcuni istituti.

A partire dal 1991/92 si giunge a una migliore definizione degli obiettivi ed a uno sviluppo notevole delle iniziative.

Le finalità delle esperienze di alternanza scuola-lavoro promosse in provincia di Bergamo sono:

- o Contribuire all'orientamento scolastico e professionale
- o Consentire ai ragazzi di individuare alcune regole generali che presiedono al mondo del lavoro in termini di organizzazione aziendale
- o Favorire l'assimilazione di contenuti e di metodologie della cultura del lavoro
- o Motivare ad uno studio qualitativamente elevato e basato su esigenze concretamente riscontrate
- o Educare al lavoro inteso come adeguamento alle continue innovazioni nel campo industriale
- o Accompagnare nella transizione alla vita attiva e di lavoro
- o Monitorare i bisogni formativi delle aziende sia a livello locale che provinciale
- o Incrementare la formazione in direzione di specifici esiti professionali eventualmente richiesti sul territorio

Si considerano esperienze di lavoro non solo quelle effettuate direttamente in azienda, ma anche tutte quelle iniziative che danno la possibilità di introdurre o mettere in contatto i giovani con l'ambiente produttivo.

Sono perciò esperienze di alternanza sia quelle *interne*, sia quelle *esterne* alla scuola.

- o **Esperienze interne:** conferenze, dibattiti, relazioni, seminari con esperti del modo del lavoro.
- o **Esperienze esterne:** opportunità offerte dal mondo del lavoro, stage in azienda, visite guidate.

L'alternanza scuola-lavoro pone una serie di problemi:

- o **Aggiornamento:** il docente deve trovare una mediazione tra ciò che richiede il mondo del lavoro nella sua gamma di mansioni e funzioni e ciò che è parte fondamentale del suo compito, assicurare e fornire ai ragazzi delle competenze utilizzabili in ambienti diversi.
- o **Risorse:** precisi riferimenti normativi, costituzione di gruppi di coordinamento di area e provinciali, formazione e nomina di responsabili all'interno della scuola per coordinare le esperienze di alternanza, le iniziative di aggiornamento della scuola e i contatti col mondo esterno.
- o **Organizzazione:** le proposte devono essere sperimentate, valutate e riprogettate secondo le osservazioni effettuate e le esigenze emerse dai riscontri. E' pertanto necessario mettere a punto un sistema di documentazione e di analisi in progress che consenta un adeguato coordinamento

5. Alcune attività in corso per iniziativa dell'Unione Industriali

Attualmente scuola ed impresa collaborano in un rapporto rispettoso dei propri ambiti specifici, sul tema fondamentale dell'orientamento, inteso come formazione delle risorse umane, - *i giovani* -, elemento strategico per il futuro del paese.

L'impegno costante delle varie associazioni (Unione Industriali, Camera di Commercio, Associazione Piccole Imprese, Confartigianato, Confcommercio, Unione artigiani, Associazione Artigiani) ha contribuito nel tempo ad offrire a presidi, docenti e studenti, una visione concreta e corretta della complessa realtà industriale.

Fondamentale è il contributo dell'Unione Industriali della provincia di Bergamo con la quale sono stati sviluppati diversi progetti:

Comitato provveditorato

Si compone di: un ispettore, presidi, docenti impegnati in progetti di alternanza scuola-lavoro e rappresentanti dell'Unione Industriali.

L'obiettivo è di conoscere e selezionare tutte le iniziative rivolte a studenti e docenti degli Istituti della provincia, anche attraverso confronti con associazioni ed enti presenti sul territorio.

Conoscere per costruire il proprio futuro

L'evento, che si terrà nel mese di novembre, si propone, attraverso testimonianze di esperti ed imprenditori, di fornire ai diplomandi informazioni sui cambiamenti in atto riguardanti l'impresa, il mercato del lavoro, le nuove professioni ed alcune opportunità legislative che favoriscono l'imprenditoria giovanile.

Avvicinarsi alla dimensione lavoro : un percorso formativo

Dopo l'esperienza sviluppata fino al 1996 attraverso il progetto "*Conoscere il sistema azienda*" che si proponeva, attraverso una serie di incontri, la divulgazione di nozioni di base (marketing, economia d'impresa, innovazione tecnologica, risorse umane) relative al mondo imprenditoriale, visti i riscontri ottenuti, l'Unione Industriali propone una nuova iniziativa.

Il progetto "*Avvicinarsi alla dimensione lavoro: un percorso formativo*" si pone come obiettivo la sensibilizzazione dei giovani sulla complessa realtà del mondo del lavoro, attraverso una serie di interventi mirati al fine di acquisire informazioni anche sul proseguimento degli studi.

Sedici classi di IV e V della secondaria superiore, di otto istituti superiori seguiranno un programma che coinvolge direttamente i ragazzi.

Saranno organizzati lavori di gruppo coordinati da uno psicologo e da un docente ed il lavoro si protrarrà per due anni richiedendo anche visite e stage in azienda.

Saranno argomenti di approfondimento le tendenze del mondo del lavoro e della formazione, l'organizzazione aziendale (risorse umane, capitale, competenze), strumenti di ricerca del lavoro (curriculum vitae, formazione pre e post-diploma).

Stage annuali per istituti superiori di Bergamo e della provincia

Ogni anno l'Unione degli Industriali si propone di favorire l'incontro fra domanda e offerta attraverso l'individuazione, presso i propri associati, di disponibilità relativa ai posti stage, curando i rapporti che si vengono ad instaurare fra scuola e impresa.

E' consuetudine inoltre da parte dell'Unione degli Industriali, favorire dei momenti di incontro fra tutor aziendali e ragazzi che hanno effettuato gli stage al fine di far conoscere e diffondere, **attraverso una presentazione pubblica**, le relazioni più significative.

Corso di formazione docente di alternanza scuola - lavoro

La rapida diffusione dello stage, costituisce uno stimolo all'utilizzo di modalità professionali nella gestione di questo strumento.

La figura di coordinatore di stage riveste un ruolo decisivo nella gestione dell'alternanza scuola/lavoro.

L'obiettivo della proposta formativa è quello di fornire al docente le competenze professionali per progettare, gestire e verificare un'esperienza di apprendimento all'interno di una realtà lavorativa.

Il corso intende fornire ai docenti alcuni riferimenti concettuali per:

- Valorizzare problematicamente le proprie esperienze nella gestione degli stage
- Innestare su di esse lo sviluppo di competenze utili ad aumentare l'efficacia di questo strumento in rapporto al raggiungimento di obiettivi finali.

Il progetto di alternanza può risultare efficace se ai soggetti coinvolti nel processo con ruoli diversi - *aziende, docenti, studenti*- viene data la possibilità di contribuire alla valutazione del processo formativo.

Questi concetti richiedono quindi una definizione del processo di lavoro necessario alla realizzazione dell'esperienza di alternanza scuola/lavoro.

Si distinguono tre fasi strettamente interrelate:

- o **1° fase:** definizione di obiettivi e caratteristiche delle esperienze di alternanza per collocarle in modo organico nel percorso scolastico più generale, raccordando le finalità ai contesti lavorativi concretamente disponibili, definendo obiettivi didattici raggiungibili dai singoli studenti.
- o **2° fase:** definizione di attività orientative di supporto all'esperienza attraverso unità didattiche progettate con l'obiettivo di agevolare l'inserimento degli studenti nell'azienda e sviluppare le capacità orientative di adeguarsi ed apprendere da una esperienza lavorativa
- o **3° fase:** raccolta, formalizzazione e valutazione dei risultati dell'esperienza, per una riprogettazione di successivi interventi.

Il progetto ha durata annuale, da dicembre 1997 a novembre 1998 e si articola all'interno degli anni scolastici 1997/98 e 1998/99 **ed impegna i docenti**

- o alla frequenza di 60 ore di formazione, 50 ore verranno svolte nell'anno scolastico 1997/98 (da dicembre a giugno) e 10 ore nell'anno scolastico 1998/99 (da settembre a novembre)
- o alla progettazione e gestione, in collaborazione con la propria commissione, gli stage aziendali estivi per gli studenti del proprio Istituto
- o alla conduzione di percorsi didattici propedeutici agli stage estivi da realizzare con gruppi di studenti del proprio Istituto coinvolti nell'esperienza.

Commissione progetto Europeo

I componenti la commissione sono: l'Unione degli Industriali, ASCOM, Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino, Banca di Roma, General Electric e docenti dell'Istituto Tecnico Commerciale "Vittorio Emanuele II".

Con il processo di avvicinamento degli stati europei nel campo sociale ed economico, si vogliono sperimentare nuove possibilità di cooperazione e comunicazione telematica tra docenti, alunni, genitori e rappresentanti del mondo economico e delle università.

Uno dei progetti attivi è il "*Progetto tesi*" ed ha lo scopo di preparare adeguatamente gli allievi dei corsi commerciali, a svolgere funzioni operative altamente innovative che pervengono dall'introduzione in ambito nazionale delle normative europee in campo monetario e bancario.

Il progetto è stato presentato alla riunione dei dirigenti delle commissioni europee tenutosi a Stoccarda come lavoro svolto dalla delegazione Lombardia.

Sperimentazione di un modulo di orientamento per il biennio negli Istituti Tecnici di Bergamo

Il corso è rivolto a docenti (40) del biennio degli Istituti Tecnici ed ha durata triennale (1995-1997).

Nello studio di fattibilità, del progetto di orientamento, sono stati considerati come fondamentali alcuni elementi: l'innalzamento dell'obbligo scolastico, l'introduzione dei nuovi programmi nel biennio per gli Istituti Tecnici, la necessità di potenziare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro.

L'attività sperimentale è guidata, sostenuta e valutata da un gruppo di esperti di cui fanno parte un responsabile IRRSAE Lombardia, uno psicologo, un rappresentante dell'Unione Industriali di Bergamo, un rappresentante della Provincia, i presidi delle scuole interessate.

Gli obiettivi sono quelli di fornire un supporto in tema di orientamento, con lo scopo di intervenire anche sulla dispersione scolastica mediante:

- o acquisizione delle metodologie attraverso l'uso di un prodotto multimediale proposto dall'IRRSAE
- o miglioramento delle capacità di progettazione curricolare e di collaborazione fra docenti
- o acquisizione degli elementi fondamentali della cultura del lavoro e informazioni sull'evoluzione del settore professionale di riferimento
- o miglioramento delle capacità di valutazione e innalzamento della qualità del lavoro a scuola

Al termine del corso si effettuerà un confronto sulle esperienze, alla ricerca di un modello da utilizzare come base omogenea nei vari Istituti Tecnici.

Protocollo d'Intesa tra Hewlett Packard S.p.A. e ITIS "G.Marconi" di Dalmine

Tra la ditta HEWLETT PACKARD S.p.A. e l'ITIS "G.MARCONI" di Dalmine, con il patrocinio del Provveditorato agli studi di Bergamo, dell'Unione Industriali e della Provincia di Bergamo, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa avente lo scopo:

- o di creare le condizioni formative per il conseguimento del diploma di Maturità Tecnica per Perito in Elettronica e Telecomunicazioni da parte di personale dipendente della Hewlett Packard S.p.A.
- o di accrescere la conoscenza della realtà produttiva e della struttura organizzativa di un'azienda leader del settore da parte di studenti dell'Istituto.

Il progetto ha durata orientativa quinquennale, si articola in sequenze annuali, alla fine delle quali gli allievi affronteranno un esame di idoneità alla classe successiva secondo la normativa vigente.

L'ITIS Dalmine predispone l'itinerario formativo, fornendo un gruppo di docenti, elaborando materiale didattico, consentendo l'utilizzo di aule ed attrezzature per corsi annuali di circa 250 ore riservati al personale della ditta.

Si intendono così valorizzare i rapporti tra docenti della scuola e tecnici aziendali a fini di crescita didattica e di orientamento degli studenti delle classi corrispondenti.

In particolare, tecnici aziendali si renderanno disponibili per testimonianze in aula, si programmeranno visite in azienda e sarà valutata la possibilità che alcuni studenti possano svolgere esperienze di stage anche nel corso di anno scolastico.

6. Le prospettive del rapporto scuola-lavoro

Nell'ambito del convegno "Oltre lo Stage", tenutosi il 30 ottobre 1996, sono stati per la prima volta raccolti dei dati parziali relativi agli stage provinciali effettuati nell'anno scolastico 1995/96.

Hanno risposto al questionario 25 scuole superiori (statali e non) ed i dati generali raccolti riguardano:

- o 1.283 alunni
- o 165.200 ore stage

- o 386 aziende pubbliche e private

Dai primi riscontri effettuati, emergono già indicazioni concrete ed in particolare alcune necessità:

- o E-mail per ogni istituto coinvolto, per facilitare la comunicazione
- o Sito Internet dedicato per la gestione di archivi di domanda - offerta
- o Organizzazione dell'offerta di modulistica e normative
- o **Individuazione dei criteri per analizzare i fenomeni cruciali connessi alle attività di alternanza scuola-lavoro**
- o Produzione di dati ed elaborati in tempo reale
- o **Scambio di esperienze fra scuole**
- o **Visibilità delle iniziative sul territorio**

I dati raccolti richiederebbero analisi appropriate in grado di approfondire gli atteggiamenti e le esigenze dei ragazzi, dei docenti e delle imprese, di individuare i più efficaci modelli organizzativi, di prospettare le migliori ipotesi attuative.

Tali necessità potranno essere affrontate attraverso l'opera di gruppi di lavoro provinciali e comitati misti scuola-industria, con l'aiuto di figure professionali che possano offrire un riferimento stabile.

A partire dal 1996 si è creata la figura di un docente comandato con distacco parziale che svolge il ruolo di coordinamento per le scuole e gli enti del territorio.

Prof. Dario Maggioni

Docente comandato con distacco parziale

I.T.I.S. "G.Marconi" Dalmine (BG)

Progetto di coordinamento provinciale

Alternanza scuola-lavoro



IL NUCLEO DI COORDINAMENTO

Presso l'Ufficio Documentazione e Piano del Provveditorato agli Studi è stato attivato un nucleo di coordinamento per le iniziative di alternanza scuola-lavoro.

Il nucleo è formato da:

Prof. Beolchi Gualtiero, responsabile ufficio aggiornamento del Provveditorato agli Studi Proff. Maggioni Dario e Perani Felice.

Finalità

Le finalità delle esperienze di alternanza scuola-lavoro promosse in provincia di Bergamo sono:

- Contribuire all'orientamento scolastico e professionale;
- Consentire ai ragazzi di individuare alcune regole generali che presiedono al mondo del lavoro in termini di organizzazione aziendale;
- Favorire l'assimilazione di contenuti e di metodologie della cultura del lavoro;
- Motivare ad uno studio qualitativamente elevato e basato su esigenze concretamente riscontrate;
- Educare al lavoro inteso come adeguamento alle continue innovazioni nel campo produttivo;
- Accompagnare nella transizione alla vita attiva e di lavoro;

- Monitorare i bisogni formativi delle aziende sia a livello locale che provinciale;
- Incrementare la formazione in direzione di specifici esiti professionali eventualmente richiesti dal territorio.

Si considerano esperienze di alternanza scuola-lavoro non solo quelle effettuate direttamente in azienda, ma anche tutte quelle iniziative che danno la possibilità di introdurre o mettere in contatto i giovani con l'ambiente produttivo e il territorio.

Sono perciò da intendersi come esperienze di alternanza scuola-lavoro sia quelle "interne" che quelle "esterne" alla scuola:

1. Esperienze interne: conferenze, dibattiti, relazioni seminari con esperti del mondo del lavoro, aree di progetto, formazione permanente e sperimentazioni
2. Esperienze esterne: opportunità offerte dal mondo del lavoro, stage e visite di istruzione.

Obiettivi

- Coordinare e promuovere iniziative di alternanza scuola-lavoro;
- Archiviare, monitorare e veicolare iniziative ed informazioni;
- Favorire l'interscambio di esperienze;
- Diffondere e valorizzare il know-how acquisito a livello di docenti e di Istituti;
- Fornire consulenza ed assistenza tecnica;
- Promuovere la domanda/offerta di posti stage;
- Fornire consulenza ed assistenza tecnica;
- Favorire la partnership degli Enti ed associazioni di categoria presenti sul territorio.

Proposte operative

Il nucleo di coordinamento intende:

- **Fornire un servizio alle scuole mettendo a disposizione le risorse che si renderanno disponibili per le iniziative richieste, prodigandosi per il coordinamento, la tutorship, il monitoraggio, l'archiviazione, la promozione e la veicolazione delle iniziative;**
- **Gestire ed aggiornare la sezione dedicata all'alternanza scuola-lavoro del sito Web del provveditorato .**

1. Organizzazione dell'offerta di modulistica e normative;
2. Individuazione dei criteri per analizzare i fenomeni cruciali connesse alle attività di alternanza scuola-lavoro;
3. Produzione di dati ed elaborati in tempo reale;
4. Scambio di esperienze tra scuole;
5. Visibilità e valorizzazione delle iniziative sul territorio.
 - Gestire l'**archivio** on line accessibile tramite Internet in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Bergamo che conterrà le **disponibilità a stage e tirocini fornite direttamente dalle ditte o dalle loro associazioni;**
 - **Costituire gruppi di lavoro provinciali e comitati misti: scuola - mondo del lavoro per offrire alle scuole un riferimento stabile relativamente a:**
 1. **Lettura dei fabbisogni** formativi del mondo del lavoro;
 2. Proposta di **momenti di interscambio** e di valorizzazione delle iniziative;

3. Proposta di **momenti di progettazione, analisi, valutazione e riprogettazione** delle attività e delle iniziative;

4. Corsi di **formazione** sull'alternanza scuola-lavoro.

Aspetto logistico

In attesa di indicazioni, proposte e suggerimenti relativi all'ubicazione del centro operativo ed alle attività ed iniziative connesse all'alternanza scuola lavoro, il nucleo di coordinamento, attualmente, opera presso l'ufficio aggiornamento del Provveditorato agli Studi di Bergamo.

E' **auspicabile che in ogni scuola sia individuato un coordinatore di alternanza scuola-lavoro** disponibile anche a collaborare con i gruppi di lavoro provinciali.

Riguardo alla composizione dei gruppi di lavoro è auspicabile che ne facciano parte sia alcuni docenti che capi di Istituto possibilmente delle rispettive direzioni tecniche.



www.bergamomultimedia.org

Progetto sperimentale di formazione alla progettazione, gestione e valutazione delle esperienze di stage

"COORDINATORE DI ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO"

Direttore Responsabile di Progetto: Elena Romelli
Unione Industriale di Bergamo

Consulenti di Progetto: Lella Brambilla e Sergio Bevilacqua
Servizi per il Lavoro (SLO), Milano

Ottobre 1997

Premessa

La rapida diffusione dello stage inteso come ponte fra il mondo della scuola ed il mondo del lavoro costituisce uno stimolo all'utilizzo di modalità professionali nella gestione di questo strumento.

La figura di coordinatore di stage riveste un ruolo decisivo nella gestione dell'alternanza scuola/lavoro.

L'obiettivo della proposta formativa è **fornire al docente le competenze professionali per progettare, gestire e verificare un'esperienza di apprendimento all'interno di una realtà lavorativa.**

Inoltre il progetto intende fornire ai docenti alcuni riferimenti concettuali per:

- valorizzare problematicamente le proprie esperienze nella gestione degli stage
- innestare su di esse lo sviluppo di competenze utili ad aumentare l'efficacia di questo strumento in rapporto al raggiungimento di obiettivi finali.

Lo stage può contribuire a sviluppare specifiche competenze nello studente, purché risulti progettato, gestito e verificato in funzione al raggiungimento di specifici traguardi di apprendimento.

L'esperienza dello stage può infatti agevolare la comprensione nello studente, delle proprie motivazioni professionali. Lo sviluppo delle capacità di orientarsi gli consentirà, al termine degli studi, scelte professionali consapevoli.

Le esperienze di alternanza possono quindi costituire un processo efficace se sono contrassegnate da un progetto didattico finalizzato.

Infine il progetto di alternanza può risultare efficace se ai soggetti coinvolti nel processo con ruoli diversi:

- aziende
- docenti
- studenti

viene data la possibilità di contribuire alla valutazione del processo formativo. Questi concetti richiedono quindi una definizione del processo di lavoro necessario alla realizzazione dell'esperienza di alternanza scuola/lavoro. Possiamo distinguere tre fasi strettamente interrelate:

PROCESSO DI LAVORO

1 fase PROGETTAZIONE DELLO STAGE

La prima fase riguarda in primo luogo la definizione di obiettivi e caratteristiche delle esperienze di alternanza per collocarla in modo organico nel percorso scolastico più generale.

In secondo luogo si tratta di raccordare queste finalità ai contesti lavorativi concretamente disponibili definendo obiettivi didattici raggiungibili dai singoli studenti.

2 fase GESTIONE DELLO STAGE

La seconda fase consiste nella definizione di attività orientativa di supporto all'esperienza. Specifiche unità didattiche progettate con l'obiettivo

- di agevolare l'inserimento degli studenti nell'azienda
- di sviluppare le capacità orientative di adeguarsi, comprendere ed apprendere da una esperienza lavorativa per quanto breve,

possono costituire uno strumento efficace per agevolare la qualità dell'esperienza formativa degli studenti.

3 fase VERIFICA DELLO STAGE

La terza fase rimanda alla raccolta, formalizzazione e valutazione dei risultati dell'esperienza, per una riproposizione migliorativa di successivi interventi.

E' utile coinvolgere l'insieme dei soggetti coinvolti nel percorso formativo

- aziende
- docenti
- studenti

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il progetto ha una durata annuale: da dicembre 1997 a novembre 1998 e si articola all'interno degli anni scolastici 1997/98 e 1998/99.

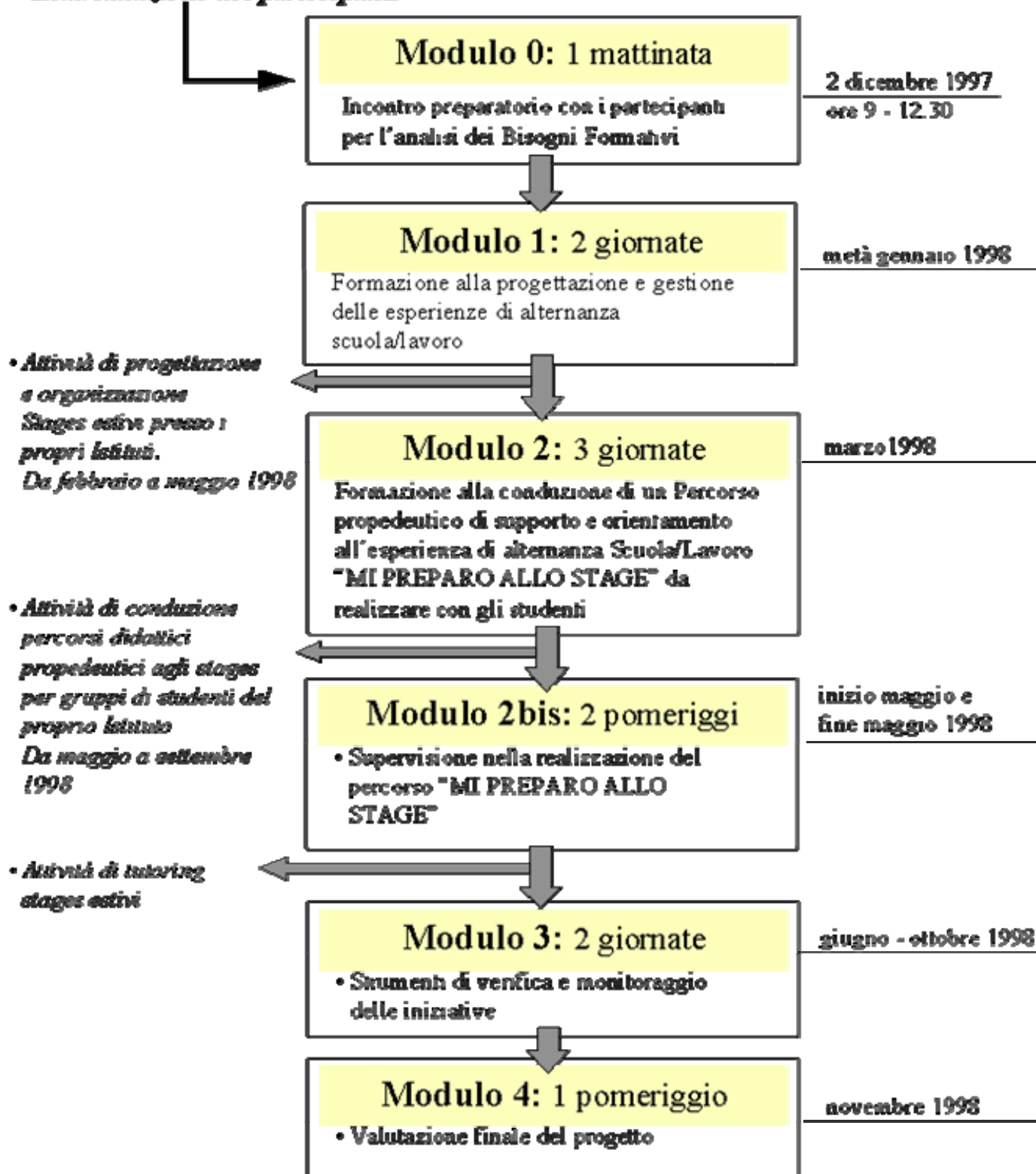
L'attività di formazione è rivolta ai docenti di ruolo che attualmente si occupano, a vario titolo, di gestire le esperienze di alternanza Scuola/Lavoro e che intendano diventare "referenti" per i colleghi del proprio Istituto e per i docenti di altre Scuole.

La partecipazione al progetto impegna i docenti:

- alla frequenza di 60 ore di formazione (per un totale di 7 giornate piene e 4 pomeriggi) di cui 50 ore verranno svolte nell'anno scolastico 1997/98 (da dicembre a giugno) e 10 ore nell'anno scolastico 1998/99 (da settembre a novembre)
- alla progettazione e gestione (in collaborazione con la propria commissione stage) degli stages aziendali estivi per gli studenti del proprio Istituto
- alla conduzione di percorsi didattici propedeutici agli stages estivi da realizzare con gruppi di studenti del proprio Istituto coinvolti nell'esperienza (totale 15 ore per gruppo)

Progetto sperimentale "Coordinatore di Alternanza Scuola/Lavoro"

- **Presentazione del progetto alle Scuole**
- **Individuazione dei partecipanti**



[Torna pagina iniziale]